

Il castello medievale (tratto da un documentario di Alberto Angela)

“Forse il simbolo più eloquente del Medioevo è il castello: esso è il frutto di una lunghissima evoluzione. Già in epoca romana esistevano fortificazioni chiamate “castra” o “burgi” per sorvegliare le frontiere dell’impero, ma è solo intorno l’anno Mille che si ebbe una svolta : quella che gli storici chiamano “incastellamento”. L’impero di Carlo Magno si era sfasciato, non c’era più un imperatore a garantire la sicurezza, anzi i suoi discendenti erano sempre in guerra tra loro; dall’esterno poi arrivavano le scorrerie dei Vichinghi, degli Ungari e dei Saraceni, perciò tutti i signori, i proprietari terrieri, i vescovi, i monasteri e certe volte i contadini stessi, cominciarono a costruire fortificazioni per difendersi. I primi esempi di rudimentali castelli, sono, alle soglie dell’anno Mille, i fortini, strutture estremamente semplici costituite solo da una cinta esterna, spesso in legno, che cingeva una collinetta artificiale, detta motta, sulla quale poggiava una torre di guardia, costruita prima in legno e successivamente in pietra. Questa torre diventerà, nelle tipologie successive e più evolute di castello, il mastio, la torre centrale, l’ultimo elemento da difendere e in cui rifugiarsi in caso di assedio. Nel corso dei primi secoli del secondo millennio, questa architettura inizia ad evolversi: le cinte murarie, oltre a diventare doppie o addirittura triple e unite ai fossati, vengono costruite più alte e possenti e rifinite con merlature e caditoie per gettare ogni sorta di oggetto contundente sul nemico. In Europa e anche in Italia sorsero migliaia di castelli dall’undicesimo secolo in poi, ma le tipologie sono estremamente diverse a seconda della grandezza del territorio da controllare e in relazione alla posizione in cui vengono costruiti. In pianura, infatti hanno una struttura in pianta regolare e un sistema difensivo più articolato, con mura di cinta, fossati e ponti levatoi, in collina o nelle valli montane, sono le alture su cui vengono eretti che consentono una difesa più agevole con un’architettura che sfrutta l’irregolarità del terreno. Alla fine del XIV sec. i castelli si sono evoluti in imponenti cittadelle di pietra che proteggono con le loro guarnigioni territorio, popolazione e spesso armi, prigionieri, tesori. Le architetture e i loro sistemi difensivi, sono poi cambiate al cambiare delle tecniche di assedio e con l’evoluzione delle armi. Con l’avvento delle armi da fuoco, le mura vengono sempre più spesso realizzate in mattoni con un’inclinazione alla base, detta scarpatura, per meglio attutire i colpi dei primi rudimentali cannoni e le forme delle torri da alte e strette diventano più basse e compatte; le feritoie cambiano forma e si evolve il rivellino, una torre posta a protezione dell’ingresso principale”.

Come si vive al castello? Vivere al castello non era comodo: nelle stanze era freddo, per questo c’erano camini giganteschi, ci si lavava poco, dentro a delle tinozze; a pranzo mancavano piatti individuali: si mangiava dentro a zuppe e anche stoviglie, bicchieri e posate erano comuni.

Quali sono le funzioni del castello? 1. Serve a soddisfare il bisogno di PROTEZIONE degli uomini medievali (sono dei sistemi di difesa). 2. È un CENTRO DI AGGREGAZIONE intorno all’azienda agraria, la curtis. La riserva del DOMINUS è il punto di riferimento per tutti coloro che lavorano alle sue dipendenze.

ESERCIZI:

1. Evidenzia le parti importanti del testo.
2. Fai uno schema per punti scrivendo le evoluzioni del castello
3. Nelle immagini dei castelli sottostanti sono presenti le parti strutturali menzionate. Assegna un numero ad ogni struttura e fai una legenda esplicativa.
4. Nelle immagini ci sono delle tecniche di assedio di cui abbiamo parlato oralmente: scrivi le tipologie sotto alla figura corrispondente.





